



CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: SENTENZA DEL TAR SULLE RETTE RSA A FRONTE DI ERRORI AMMINISTRATIVI DEL COMUNE E DEL CONSEGUENTE RISCHIO CONTENZIOSI E PESANTI RICADUTE FINANZIARIE:
E' DI SINISTRA FAR PAGARE AI CITTADINI GLI ERRORI DEL SOLITO ASSESSORE?

PREMESSO CHE

- la sentenza del TAR Piemonte ha stabilito con assoluta chiarezza che l'unico criterio legittimo per definire la quota a carico dell'anziano non autosufficiente è l'ISEE socio-sanitario, come previsto dal DPCM 159/2013, dichiarando illegittimo il regolamento del Comune di Torino che applicava criteri ulteriori (es. possesso di immobili);
- dalle notizie di stampa si evidenzia come il Comune abbia negato l'integrazione della retta perfino in presenza di situazioni di evidente fragilità economica (pensioni molto basse, ISEE modesto), comportamento censurato dai giudici amministrativi;
- sempre sulle edizioni locali di testate giornalistiche autorevoli si conferma che l'anziano coinvolto percepiva 654€ al mese di pensione, aveva una moglie a carico in affitto, un ISEE poco sopra i 6.000€ e affrontava una retta di 1.500€ mensili — un importo tre volte superiore alla pensione, ritenuto “impossibile” da sostenere da parte dei magistrati amministrativi;

CONSIDERATO CHE

- l'Amministrazione, mantenendo questo regolamento illegittimo, ha applicato criteri contrari alla normativa nazionale, come il blocco dell'integrazione per chi possiede quote di immobili, nonostante tali criteri siano stati definiti dal TAR come “arbitrii” amministrativi non consentiti;
- il TAR ha inoltre imposto al Comune di modificare il regolamento con effetto immediato, generando il concreto rischio di centinaia di ricorsi e di un “effetto valanga” paventato anche dagli uffici tecnici;
- le stime interne di Palazzo Civico — riportate nell'articolo — indicano un possibile impatto economico fino a 12 milioni di euro annui, tra adeguamenti retroattivi e coperture future delle quote alberghiere RSA;

RILEVATO CHE

- non si tratta della prima decisione giudiziaria sul tema: la stampa riporta che anche il tribunale ordinario, la settimana precedente, si era espresso in modo analogo, mostrando che la Giunta era già a conoscenza di un indirizzo giurisprudenziale chiaro e crescente;
- è emersa soddisfazione da parte delle associazioni del Coordinamento Sanità e Assistenza tra i movimenti di base (Csa), che hanno dichiarato pubblicamente l'assurdità della situazione generata dal Comune ("come può un'amministrazione ritenere corretta una retta tripla della pensione?");

RITENUTO CHE

- la questione non è solo tecnica, ma anche profondamente politica: riguarda la tutela dei più fragili, la corretta applicazione delle norme e la responsabilità amministrativa di chi ha redatto, approvato e difeso un regolamento oggi giudicato illegittimo;
- la Giunta ha potenzialmente esposto l'Ente a:
 - danni erariali,
 - contenziosi multipli,
 - costi aggiuntivi plurimilionari,
 - un grave danno d'immagine;
- non risulta che la Giunta abbia ancora offerto un quadro chiaro su responsabilità tecniche, linee di indirizzo politiche adottate, né su possibili modifiche organizzative interne;

INTERPELLA

Il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

1. quali siano le motivazioni tecniche e politiche che hanno portato alla scelta di introdurre criteri ulteriori rispetto all'ISEE, nonostante la normativa nazionale fosse già da anni chiara e consolidata sulla materia;
2. se l'Amministrazione abbia intenzione di rinunciare al ricorso al Consiglio di Stato, alla luce delle ulteriori pronunce giudiziarie confermatrice e dei rischi economici stimati in 12 milioni di euro annui per l'Ente;
3. una stima precisa del numero di famiglie potenzialmente coinvolte, suddivisa per anno e per fascia ISEE, e dell'eventuale esposizione economica per rimborsi retroattivi;
4. se l'Amministrazione intenda predisporre un piano straordinario di adeguamento amministrativo, che preveda:
 - revisione completa del regolamento,
 - ricalcolo delle posizioni degli utenti RSA,
 - comunicazione ufficiale alle famiglie colpite.
5. se il Sindaco ritenga doveroso assumere una posizione politica chiara, riconoscendo la gravità dell'errore amministrativo e impegnandosi ad adottare correttivi immediati per tutelare anziani e famiglie;
6. se l'Amministrazione Lo Russo sia disposta a valutare la creazione di un "tavolo", evocazione molto gradita alla progettualità progressista, con tutte le parti interessate, associazioni, sindacati e terzo settore, viste le posizioni pubbliche espresse dal Coordinamento Csa, al fine di evitare

nuovi casi analoghi in futuro.

Torino, 04/03/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Ferrante De Benedictis